

Amministrazione Provinciale di Grosseto
Servizio Attività Faunistico Venatorie ed Ittiche
Via Trieste, 5
58100 Grosseto

- p.c. Regione Toscana
Settore Faunistico Venatorio,
Pesca dilettantistica, Servizi alle imprese
agricole
Via di Novoli 26 - 50127 Firenze
- p.c. Amministrazione Provinciale di Siena
Risorse Faunistiche
via delle Sperandie, 47 – 53100 Siena
- p.c. Ente Parco Regionale della Maremma
via del Bersagliere, 7/9 - 58010 Alberese (GR)
- p.c. EAA European Anglers Alliance
Rue du Luxembourg, 47
B – 1050 Brussels
Belgium

Osservazioni al Piano Ittico della Provincia di Grosseto

Approviamo l'impegno dedicato allo studio ed alla gestione delle acque salmonicole e ciprinicole con particolare riguardo alle risorse autoctone ed al coinvolgimento di consulenze scientifiche. Lo sforzo di gestione attraverso gli incubatoi ha un fondato interesse scientifico ed ambientale per quanto la rilevanza delle risorse salmonicole nella provincia di Grosseto sia decisamente marginale a causa della scarsa estensione delle acque utili ad ospitare popolazioni di trote e a dare risposta alla domanda di fruizione ricreativa come evidenziato dalle ricerche effettuate.

Acque salmastre

A fronte dell'impegno su questo versante il Piano penalizza le acque salmastre che, al contrario, offrono le risorse di maggior pregio alietico con un fortissimo potenziale di sviluppo. La presenza di vincoli in queste acque è evidente prova del pregio delle risorse della pesca che le riguardano. Riteniamo indispensabile una ricognizione di tali vincoli finalizzata alla revisione di norme che risalgono ad epoche remote e a contesti socio economici oggi profondamente mutati. La difesa di diritti acquisti deve necessariamente essere ridotta dal confronto con il merito delle argomentazioni relative non solo a fattori di tutela faunistica ma anche a valori di resa economica e di risposta ad istanze sociali profondamente modificate.

Le acque salmastre della zona dell'Argentario soggette ad usi civici sono acque interne e la loro destinazione ad attività commerciali con relativa produzione di reddito dall'uso di risorse della pesca può e deve essere sottoposta ad una analisi accurata da parte delle competenze istituzionali, di livello sia Provinciale che Regionale, che fornisca dati misurabili e valutazioni di potenziale supportati da un approccio scientifico multidisciplinare e dal coinvolgimento di tutti portatori di interessi del settore.

Le acque salmastre grossetane hanno un fortissimo potenziale per la pesca ricreativa e potrebbero costituire la base di una eccellenza capace non solo di dare risposta ai pescatori locali ma di essere fortemente attrattiva anche per un turismo di pesca di livello elevato, capace di contribuire significativamente all'economia locale.

Pesca professionale

La posizione riguardante la pesca professionale presente nel Piano 2007/2012 e riflessa nell'allegato Norme, rappresenta un fenomeno di assoluta controtendenza che richiama fattori di resa economica dalle risorse della pesca in modo completamente arbitrario.

Riteniamo inaccettabile che venga introdotto un argomento di resa economica riguardante la pesca professionale senza che questo sia esteso alla pesca ricreativa e senza nessuna disponibilità di dati sia riguardo alle risorse delle zone interessate che all'economia dei due settori, professionale e ricreativo, relativamente ai contesti considerati.

Rispetto alla tendenza condivisa ad operare la gestione privilegiando le tecniche di minore impatto, si ammette l'utilizzo di attrezzi professionali, comprese reti di cento metri di lunghezza, in tratti

Documento ridotto per la parte di loghi e firme per la esclusiva pubblicazione su sito APR fluviali che versano in condizioni di assoluta sofferenza. Nelle stesse acque è indispensabile ridurre lo sforzo di pesca e potenziare i controlli per accrescerne la pescosità aumentandone il pregio e conseguentemente attivandone il potenziale economico mosso anche dal settore ricreativo. Al contrario le già scarse risorse vengono destinate alle tecniche che producono maggiore impatto. Gli stessi professionisti che catturano le risorse eurialine davanti alle foci, vengono autorizzati ad estendere la loro pesca dentro ai fiumi. Una soluzione che potrà portare ad una catastrofica pressione specialmente nei periodi di fermo pesca in mare, andando contro qualsiasi principio di sostenibilità a lungo termine.

Riteniamo assolutamente inaccettabile che sia consentita la pesca professionale delle specie inserite in elenco ancorché riprese dal Regolamento di attuazione della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 7. La critica nei confronti del Regolamento Regionale si esaurisce nella constatazione che lo stesso Regolamento impone dei limiti di tutela minima oltre ai quali le Province hanno autonomia di scelta gestionale attraverso i loro Piani Ittici. La evidente semplice trasposizione da parte della Provincia di Grosseto delle indicazioni dell'allegato A del Regolamento citato, evidenzia una scelta precisa di attenzione minima alla tutela delle proprie acque e delle proprie risorse ittiche.

Riteniamo assolutamente inaccettabile l'inserimento dello Storione nella lista delle specie ammesse alla pesca professionale. Lo Storione è una specie particolarmente protetta (IUCN – Gravemente minacciato) che, se presente nelle acque grossetane, dovrebbe piuttosto essere oggetto di un piano di ricerca e tutela specifico.

Riteniamo assolutamente inaccettabile che sia consentita la pesca professionale della Alosa nel periodo di risalita, in contraddizione con il divieto dal 15 aprile lasciando concretamente la possibilità di prelevare prima di quella data la gran parte degli esemplari in risalita nell'Ombrone.

Riteniamo assolutamente inaccettabile consentire la pesca professionale sulle specie per le quali si operano ripopolamenti per scarsa abbondanza dovuta a cause antropiche, come nel caso del Luccio (*Esox Lucius*).

Riteniamo assolutamente inaccettabile che venga permessa la pesca professionale nel tratto di fiume Ombrone adiacente al Parco della Maremma e nel fiume Bruna a contatto con la Riserva Naturale della Diaccia Botrona.

Evidenziamo la contraddizione tra quanto previsto dalla Valutazione Ambientale Strategica punto 4.3 in relazione all'anguilla e l'inclusione della stessa nell'elenco delle specie ammesse alla pesca professionale.

Evidenziamo come questo renda vuoto il merito del punto 5 dello stesso documento.

Quanto all'ultimo capoverso dello stesso punto 5 riteniamo che esso costituisca una grave presa di posizione nei confronti del settore ricreativo.

Impianti Fissi

Riteniamo negativo l'incentivo all'utilizzo dei cosiddetti retoni tramite norme specifiche che propongono in zone di alto pregio alieutico e in situazione di degrado della pescosità, un modello puramente estrattivo che mortifica il potenziale economico delle risorse e che rappresenta non un valore ma un fardello culturale che contribuisce solo ad ostacolare il rinnovamento delle politiche di gestione in linea con le tendenze in atto ovunque sia stata condotta una analisi circostanziata del problema.

Il limite di carniere di 8 kg e 12 kg per i retoni a fronte di 3 kg per i pescatori ricreativi indica chiaramente l'apertura ad un maggior sforzo di pesca a favore del tipo di fruizione che attribuisce alle risorse stesse il minor valore economico. Riteniamo che l'attività degli impianti fissi sia predisposta a produrre, anche nel caso di rispetto dei regolamenti di carniere con rigetto in acqua delle catture sotto la misura minima o eccedenti il limite di carniere, una consistente mortalità, ad esempio per le Alose, e crei comunque condizioni favorevoli ad infrazioni regolamentari.

Evidenziamo che il problema del contenimento dei rigetti è un punto caldo dell'attuale dibattito europeo all'interno del lavoro per la riforma della Politica Comune della Pesca¹

La lunga serie di prescrizioni riguardanti gli impianti fissi, piuttosto che una particolare attenzione per i rischi di impatto ambientale, configura un particolare sforzo per sostenere un'attività di per sé obsoleta dal punto di vista economico e che spreca quindi un forte potenziale di reddito a danno delle stesse comunità locali. Il dettato della Legge Regionale 7/2005 lascia autonomia alle Provincie in materia di impianti fissi e pesca professionale e constatiamo che la Provincia di Grosseto opera per offrire il massimo spazio possibile a queste fattispecie a danno del settore ricreativo.

Cheppia (Alosa)

Crediamo debba essere previsto per la Alosa l'obbligo di rilascio sempre, non solo nel periodo di divieto e, anche in considerazione della delicatezza della specie, per le acque ed il periodo interessati dovrebbe essere applicata la prescrizione dell'amo senza ardiglione già prevista per la pesca dei salmonidi.

Riteniamo che il potenziale alieutico della Cheppia dell'Ombrone sia molto alto e che venga sottovalutato per mancanza di competenze in materia. La soluzione della risalita delle Alose a Ponte Tura è, sia dal punto di vista faunistico che da quello alieutico, una delle maggiori emergenze delle acque interne grossetane.

L'impegno sulle specie autoctone trova nella Cheppia un'contraddizione stridente dal momento che non si opera efficacemente e non viene dimostrato adeguato interesse per una specie selvatica che rappresenta un importantissimo valore di biodiversità sul quale dovrebbe prioritariamente essere rivolto lo sforzo di ricerca scientifica e la destinazione di risorse finanziarie.

Il basso valore alimentare della Alosa richiama fruitori non interessati al prelievo che apprezzano come valore di pregio l'abbondanza di risorse selvatiche. A fronte del basso valore economico della Cheppia se destinata alla vendita, la stessa specie ha un alto valore economico se destinata alla

¹ High Level Meeting on banning discards Brussels, 1 March 2011 Maria Damanaki, European Commissioner for Maritime Affairs and Fisheries; "Discarding: Key challenge in Fisheries Policy Reform"
<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=SPEECH/11/136>

Documento ridotto per la parte di loghi e firme per la esclusiva pubblicazione su sito APR fruizione ricreativa. La possibilità di pescare cheppie con attrezzi professionali è difficile da commentare se non come assolutamente inaccettabile. Riteniamo indispensabile che questo tipo di disposizioni siano riviste e sottoposte ad un contraddittorio che coinvolga competenze multidisciplinari e portatori di interessi del settore.

Passaggi per pesci

Il Piano Ittico indica al Titolo III Articolo 9 tra gli “interventi per il ripristino di idonee condizioni ambientali per la salvaguardia dell'ittiofauna e dell'ecosistema acquatico”, “ migliorare e favorire la realizzazione di scale di risalita”. Due termini poco impegnativi al posto dei quali preferiremmo che si indicasse di prescrivere, realizzare e garantire la corretta funzionalità di passaggi per pesci. Riteniamo che la Provincia abbia operato in modo assolutamente insufficiente per la soluzione del problema dello sbarramento di Ponte Tura. La mancata risalita delle cheppie rappresenta un forte fattore limitante per una specie pregiata anadroma a rischio che viene privata dei naturali letti di frega a monte dello sbarramento. L'ostacolo alla risalita, che coinvolge anche altre specie, priva i pescatori di una importante risorsa alieutica in tutta la parte alta del bacino coinvolgendo direttamente anche la Provincia di Siena.

Riteniamo che la restituzione di continuità al fiume Ombrone avrebbe come effetto un forte aumento della risalita ed un forte impatto positivo sulle condizioni ambientali del bacino e delle aree protette che vi ricadono dove si ristabilirebbero condizioni di naturalità con apporto stagionale di una importante biomassa.

Coordinamento di bacino

Lo sforzo espresso a Grosseto per lo studio e la gestione delle popolazioni ciprinicole resta esposto alla mancanza di una logica di bacino che può trovare espressione compiuta solo attraverso la creazione di una sede specifica di coordinamento con le altre amministrazioni che condividono acque di competenza della provincia di Grosseto.

Auspichiamo che le Amministrazioni Provinciali operino per la realizzazione di Piani Ittici di Bacino.

Segnaliamo inoltre un refuso a pagina 20 del Piano Ittico: la dizione corretta è kayak, non kayac.

Documento redatto da :

Marco Sammicheli – **A.P.R. Alleanza Pescatori Ricreativi** – Sede Legale Viale Umberto I, 07100 Sassari

Sottoscritto da:

Amico Libro – Anna Battù – Soriano nel Cimino (Vt)
A.P.D. Cossatese – Graziola Carlo – Cossato (Bi)
A.P.D. Novara – Renato Pellò – Novara
A.P.D. Valle Ingagna – Sergio Montecchio – Ponderano (Bi)
A.P.D. Valtenna – Mauro Zavaldi – Fermo (Fm)
Arci Pesca sez. Provinciale di Biella – Nardi Vittorio - Biella
A.S.D. Pescatori di Coggiola e Portula – Giorgio Seccatore – Coggiola
Associazione Pescatori di Trivero – Cacciati Aldo – Trivero (Bi)
Associazione SOS Adda Onlus – Capolaro Maurizio
Ass. Sportiva Nazionale – Scuola Italiana di Pesca a Mosca (Avv.Osvaldo Galizia) – Pescara
Autodisciplina 2008 – Giuseppe Saglia
CA.GE.P. - Coordinamento Gestione Pescatori (Renato Pellò) - Novara
C.P.S. – Gianni Tacchini – Novara
CIPM sez.. Valli di Lanzo – Franco Vaccarino – Robassomero (To)
Circolo Pescatori a Mosca di Pinerolo e Valli – Marco Baltieri – Pinerolo (To)
Club Cue de Rat Berghem – Boroni Giuseppe – Bergamo
Club Pesca a Mosca Brescia – Fabrizio Oliva - Brescia
Club Pescatori a Mosca Asti & Monferato – Roberto Vercelli – Asti (At)
CPM Firenze – Tognelli Vinicio - Firenze
Edizioni Numa – Massimiliano Nucci – Roma
Fipsas sez. Provinciale di Biella – Franchi Fausto - Biella
Fipsas Sez. Provinciale di Imperia – Dimitri Secondo - Savona
Fipsas Sez. Provinciale di Novara – Alberto Rossini – Novara
Fipsas Sez. Provinciale di Piacenza – Claudio Ghelfi – Piacenza
Fly Angling Club Vigevano – D.Dallaglio - Vigevano
Fly Fishing Team Bologna – Mirko Dalmonte Martelli – Bologna
Il Martin Pescatore Mosca Club – Roberto Spini – Calenzano (Fi)
Langhe & Roero Fly Club – Saglia Giuseppe – Bra (Cn)
Legambiente Circolo Biellese – Daniele Gamba – Biella
Legambiente Circolo Valle Scrivia – Antonio Maria Francesco Carnevali – Tortona (Al)
Mosca Club Campania – Daniele Ricci – Mercogliano (Av)
Mosca Club Gavi – Aldo Orlando – Gavi
Mosca Club Siena – Loris Andreoni – Siena
Mosca Club Treviso – Franco Pistolato - Treviso
Mosca Club Valle d'Aosta – Lorenzo Nogara - Aosta
NO TUBE – Comitato Difesa Fiumi Emilia Romagna
Ossola Fly Team – Fedele Corsini – Vogogna (Vb)
Pro Natura Biellese – Roberto Mondello - Biella
Silk & Fly – Romano Tamburini – Roma
S.p.d.s. Crevacuore – Tonella Gianni – Crevacuore (Bi)
Thymallus Aurora Fly Fishing Club – Nicola Foglio – Cerreto Castello (Bi)
Thymallus Italia – Nicola Di Biase – Pogliano Milanese (Mi)

Documento ridotto per la parte di loghi e firme per la esclusiva pubblicazione su sito APR

Ticini Linea - Gabriele Ruggeri – Turbigo (Mi)

Trentino Fly Club – Adriano Gardumi – Martignano (Tn)

Tuscia Fly Club – Osvaldo Velo – Soriano nel Cimino (Vt)

UNPEM – Unione Nazionale Pescatori a Mosca – Rossi Giuseppe - Bologna

Wilderness Italia – Franco Zunino – Murialdo (Sv)